

Luogo: San Rufino	
<p>Francesco visse ad Assisi. Nacque durante un'assenza del padre, e la madre gli mise nome Giovanni; ma, tornato il padre dal suo viaggio in Francia, cominciò a chiamare Francesco il suo figlio.</p> <p>[1396] Arrivato alla giovinezza, vivido com'era di intelligenza, prese a esercitare la professione paterna, il commercio di stoffe, ma con stile completamente diverso. Francesco era tanto più allegro e generoso, gli piaceva godersela e cantare, andando a zonzo per Assisi giorno e notte con una brigata di amici, spendendo in festini e divertimenti tutto il denaro che guadagnava o di cui poteva impossessarsi. A più riprese, i genitori lo rimbeccavano per il suo esagerato scialare, quasi fosse rampollo di un gran principe anziché figlio di commercianti. Ma siccome in casa erano ricchi e lo amavano teneramente, lasciavano correre, non volendolo contrastare per quelle ragazzate. La madre, quando sentiva i vicini parlare della prodigalità del giovane, rispondeva: "Che ne pensate del mio ragazzo? Sarà un figlio di Dio, per sua grazia". Non era spendaccione soltanto in pranzi e divertimenti, ma passava ogni limite anche nel vestirsi. Si faceva confezionare abiti più sontuosi che alla sua condizione sociale non si convenisse e, nella ricerca dell'originalità, arrivava a cucire insieme nello stesso indumento stoffe preziose e panni grossolani. Per indole, era gentile nel comportamento e nel conversare. E seguendo un proposito nato da convinzione, a nessuno rivolgeva parole ingiuriose o sporche; anzi, pur essendo un ragazzo brillante e dissipato, era deciso a non rispondere a chi attaccava discorsi lascivi. Così la fama di lui si era diffusa in quasi tutta la zona, e molti che lo conoscevano, Dio, infatti, aveva infuso nell'animo del giovane Francesco un sentimento di generosa compassione, che, crescendo con lui dall'infanzia, gli aveva riempito il cuore di bontà, tanto che già allora, ascoltatore non sordo del Vangelo, si propose di dare a chiunque gli chiedesse, soprattutto se chiedeva per amore di Dio. Una volta, tutto indaffarato nel negozio, mandò via a mani vuote contro le sue abitudini, un povero che gli chiedeva l'elemosina per amor di Dio. Ma subito, rientrato in se stesso, gli corse dietro, gli diede una generosa elemosina e promise al Signore Iddio che, d'allora in poi, quando ne aveva la possibilità, non avrebbe mai detto di no a chi gli avesse chiesto per amor di Dio. E osservò questo proposito fino alla morte, con pietà instancabile, meritandosi di crescere abbondantemente nell'amore di Dio e nella grazia.</p> <p>Canto: in un mondo di maschere</p> <p>1° Gioco: Vendi le stoffe</p> <p>La sestiglia viene posizionata in fila indiana, e a circa 10 mt dietro alla sestiglia si mettono a terra 5 pezzi di stoffa, mentre di fronte alla sestiglia si posiziona, a 5 mt l'acquirente (vecchio lupo). L'acquirente vuole comprare 5 stoffe, però queste si trovano sotto gli scaffali nel magazzino..., quindi parte il primo lupetto, si gira passa sotto le gambe degli altri lupi, corre verso le stoffe, ne prende una, ripassa sotto le gambe e corre verso l'acquirente, che lo pagherà in base al tempo di attesa ( 1 tappo se ha aspettato più di 50 sec.; 2 tappi se ha atteso meno di 50 sec).</p> <p>2° Gioco : Rincorri il poverello</p> <p>Non ci sembra giusto aver guadagnato tanti soldi senza donarli ai poveri...</p> <p>Descrizione: I bambini si dispongono in fila indiana per squadra (formazione di staffetta), a partire dai più grandi (davanti) fino ai più piccoli (in fondo). Al primo della fila, che si colloca dietro la linea di partenza della staffetta, viene legato (al braccio, ad esempio) un lungo pezzo di spago, e gli viene consegnato l'altro capo (libero). Al “via” del Giudice, il bambino a capo della fila deve percorrere, con lo spago in mano, il percorso, il più velocemente possibile. Il percorso è costituito da (4 bottiglie di plastica o borracce, 2 trampoli, 1 sacco di juta) e da una parte di slalom . Raggiunta la fine del percorso, il bambino deve girare intorno ad un ostacolo (lampione o altro...) , andare verso una ciotola buttare i tappi/soldi guadagnati col primo gioco e poi tornare di corsa verso i suoi compagni senza ripetere il percorso. Raggiunta la sua squadra e oltrepassata la linea di partenza, deve prendere per mano il prossimo compagno della fila, e i due devono ripartire - per mano insieme - e rifare il percorso. Si procede in questo modo fino all'esaurimento di tutti i membri della squadra, fino al momento, cioè, in cui tutta la squadra insieme avrà eseguito il percorso e dato tutto il denaro.</p>	<p><b>Materiale:</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>5 quadrati di stoffa</li><li>Gessetto</li><li>Tappi di bottiglia</li><li>4 Bottiglie di Plastica</li><li>2 trampoli</li><li>1 sacco di juta</li><li>1 scatola cestino</li><li>.....</li><li>.....</li><li>.....</li></ol>
<p>Segui I miei passi... Vai alla Chiesa</p> <p>Di Santa Maria Maggiore</p>	